

## Elezioni: come è andata.



Totale votanti: 1367

- Insieme per Brenna: 687 voti
- Noi Brenna: 513 voti
- Alternativa Brennese: 128 voti
- Bianche: 20
- Nulle: 19

Questa la composizione del Consiglio Comunale:

### INSIEME PER BRENNNA

- Andrea Colombo
- Daniele Spinelli (77)
- Mattia Casati (52)
- Matteo Consonni (52)
- Paolo Vismara (52)
- Graziano Ballabio (44)
- Elena Amati (43)
- Fabio Citterio (36)
- Enzo Trezzi (29)

### NOI BRENNNA

- Matteo Casati
- Tommaso Corti (71)
- Stefano Cappelletti (43)
- Paolo Consonni (35)

Purtroppo "Alternativa Brennese" non porterà nessuno in Consiglio, infatti il regolamento che determina il riparto dei consiglieri di minoranza "condanna" Alternativa Brennese all'oblio.

*Paolo Colombo*

## Antigrazianismo?

Negli ultimi anni ha guadagnato sempre più notorietà il neologismo "antiberlusconismo", ma cosa c'entra tutto questo con il titolo? Quando ho scritto l'articolo "[Come Volevasi Dimostrare](#)" (articolo apparso sul blog - n.d.r.)

è stato come aprire il vaso di Pandora, il mio telefono ha iniziato a squillare ed è stato un unico coro. L'oggetto della discussione è sempre stato Graziano Ballabio.



Non è la prima volta che parlando con qualche concittadino sento giudizi severi su Graziano Ballabio, ho sempre dato poco peso a quelle che definivo chiacchiere da bar, facili critiche che ogni amministratore - soprattutto se "di lunga data" - inevitabilmente si tira addosso. L'escalation che mi ha visto testimone però mi ha

fatto riflettere su una questione di forma che poco ha a che fare con lo stesso Ballabio, mi spiego meglio.

La critica è destinata a chi parlando del Ballabio confonde la persona con il ruolo che ricopre, la distinzione va fatta, non per difendere l'operato o le scelte politiche ed amministrative fatte ma per tenere alto il livello delle discussioni.

Graziano Ballabio da più di trent'anni si occupa della "cosa pubblica", e non se ne occupa *motu proprio* ma per mandato elettorale, mandato che ha ricevuto ogni volta che si è presentato alle elezioni, mandato che - come ho già detto poco sopra - non va confuso con la persona. In una amministrazione le scelte sono necessariamente condivise ed anche se con il passare degli anni la legge ha dato sempre maggiori poteri al Sindaco (di fatto riducendo la pluralità dell'atto decisionale) la condivisione non è stata certamente annullata, non è stata annullata la collegialità della Giunta, non è stato per nulla intaccato il ruolo di controllo del Consiglio Comunale e meno che mai è stato inficiato il ruolo fondamentale del comune cittadino che con la sua partecipazione **deve** svolgere il suo **sacro** controllo sulla cosa pubblica, alla domanda "... Chi è Stato?", la risposta **deve** essere "... Io sono Stato!".

Non volendo essere travisato preciso che questo mio articolo non vuole essere la difesa di Graziano Ballabio nel ruolo prima di Sindaco ed ora di Assessore ma proprio del Sindaco e dell'Assessore. Difesa da chi (un po' vilmente) si limita alla critica dietro le quinte o peggio dalla critica interessatissima di neo-talebani che provenienti dal nulla (e predicando il nulla) si scagliano e calano giudizi.

Se, ovviamente, chi ha governato ha le sue responsabilità anche chi è rimasto in silenzio di fronte alle scelte fatte ne ha, anche chi si è disinteressato ne ha, anche chi per interesse personale non ha espresso le sue perplessità ne ha, e potrei andare avanti; concludo dicendo che anche chi si affaccia alla politica ha una grande responsabilità: quella di mantenere le promesse fatte, e non è poco.

*Paolo Colombo*